

COMUNE DI ARCUGNANO

ASSESSORATO ALLA CULTURA



ACCADEMIA BERICA PER LA MUSICA ANTICA

MUSICA ANTICA AD ARCUGNANO

I GIOVANI E LA MUSICA ANTICA

*Concerti di orchestre giovanili
e di ensembles di studenti di Musica Antica di Conservatori italiani*

PRIMAVERA 2015

MUSICA ANTICA AD ARCUGNANO

I Giovani e la Musica Antica

PRIMAVERA 2015

Musica Antica ad Arcugnano, la tradizionale stagione concertistica autunnale dell'**Accademia Berica per la Musica Antica**, il cui scopo sociale è promuovere l'attività di studio, esecuzione e diffusione della musica antica e di studio, tutela, valorizzazione e diffusione degli strumenti musicali storici, si arricchisce da quest'anno di una rassegna primaverile intitolata **I Giovani e la Musica Antica**.

In linea con gli obiettivi dell'**Accademia Berica per la Musica Antica**, la nuova rassegna concertistica mira ad incoraggiare e valorizzare l'esperienza strumentale di studio del nostro repertorio musicale antico che abbia come protagonisti giovani musicisti. Proprio per sottolineare l'alto valore formativo dell'esperienza strumentale in ambito antico, si è pensato di suddividere questo appuntamento in **due categorie**: la prima riservata ad orchestre giovanili costituite da musicisti anche giovanissimi impegnati nell'esecuzione del repertorio rinascimentale e barocco; la seconda dedicata specificamente all'ambito di studio accademico sugli strumenti storici e dunque riservata ad ensembles di studenti di Dipartimenti di Musica Antica di Conservatori italiani.

L'**Accademia Berica per la Musica Antica** propone perciò, in questo primo anno di avvio del progetto, due concerti, ciascuno appartenente ad una delle due categorie sopra menzionate.

Nel **primo concerto** protagonista sarà il **Progetto Orchestra Giovanile**, un'orchestra composta da ragazzi dai 10 ai 18 anni, studenti di scuole di musica e di conservatori, che è il risultato della recente unione di due orchestre d'archi, le "Officine Sonore" e il "Tiroconlarco", entrambe di Castelfranco Veneto, dirette da due musiciste professioniste, la violinista e violista Marcella Campagnaro e la violoncellista Anna Campagnaro. In programma musiche di Purcell, Vivaldi e Telemann.

Nel **secondo concerto** protagonista sarà invece l'**Ensemble di Musica Antica del "Monteverdi"**, costituito da giovani studenti iscritti al Conservatorio di Musica "Claudio Monteverdi" di Bolzano nella specifica Area Discipline Interpretative della Musica Antica. In questo caso, trattandosi di studenti di un Istituto di Alta Formazione Artistica e Musicale, il concerto sarà realizzato esclusivamente con strumenti storici. Il programma è interamente dedicato alla musica spagnola e portoghese dal Rinascimento al Barocco.

Ringrazio, per la sensibilità dimostrata, l'Assessore alla Cultura dott.ssa Flavia Zolla, la quale, insieme con tutta l'Amministrazione Comunale di Arcugnano, ha accolto con entusiasmo la nostra nuova iniziativa primaverile favorendone la realizzazione e confermando nel contempo il Patrocinio anche alla prossima stagione autunnale.

Il nostro ringraziamento si estende anche all'Istituto Cervantes di Milano e a Casa de España Milán per aver voluto concedere il loro Patrocinio al secondo concerto dedicato alla musica iberica, nella comune consapevolezza dell'importanza di trasmettere, anche attraverso la musica, i valori propri di una lingua e di una cultura che furono di significativa importanza nell'Europa dal Cinquecento al Settecento.

Alessandro Padoan

Presidente dell'Accademia Berica per la Musica Antica

Direttore artistico di "Musica Antica ad Arcugnano"

(accademiabericamusicantica@gmail.com)

IL PROGRAMMA

ARCUGNANO (VI)
Sala Consiliare, Piazza M. Rumor
SABATO 18 APRILE 2015, ore 17.00

Concerti per archi del Barocco europeo

PROGETTO ORCHESTRA GIOVANILE

(“Officine Sonore” e “Tiroconlarco”)

di CASTELFRANCO VENETO (TV)

Direzione: MARCELLA CAMPAGNARO

In collaborazione con: ANNA CAMPAGNARO

ARCUGNANO (VI)
Sala Consiliare, Piazza M. Rumor
DOMENICA 10 MAGGIO 2015, ore 17.00

La musica in Spagna e Portogallo
tra Rinascimento e Barocco:
Vihuela e Flauti dolci, Chitarra spagnola,
Spinetta e Clavicembalo

ENSEMBLE DI MUSICA ANTICA DEL “MONTEVERDI”

Area Discipline Interpretative della Musica Antica
Conservatorio “C. Monteverdi” di BOLZANO

Arcugnano (VI), Sala Consiliare, Piazza M. Rumor
Sabato 18 Aprile 2015, ore 17.00

Concerti per archi del Barocco europeo

HENRY PURCELL (1659-1695)

Rondeau da Abdelazer Suite

ANTONIO VIVALDI (1678-1741)

Concerto in La minore per Violino e orchestra RV 356, Op. 3 n. 6

Allegro, Largo, Presto

PIETRO BAZZANI: Violino solista

ANTONIO VIVALDI (1678-1741)

Concerto in Sol minore per due Violoncelli e orchestra RV 531

Allegro moderato, Largo, Allegro

MATTEO BRAVO, FEDERICO COVRE: Violoncelli solisti

GEORG PHILIPP TELEMANN (1681-1767)

Concerto in Sol maggiore per Viola e orchestra TWV 51:G9

Largo, Allegro, Andante, Presto

CHIARA SARTORATO: Viola solista

ANTONIO VIVALDI (1678-1741)

Concerto in Re minore
per due Violini, Violoncello e orchestra RV 565, Op. 3 n. 11

Allegro, Largo, Allegro

ERNESTO CAMPAGNARO, GIULIA BAZZANI: Violini solisti

PROGETTO ORCHESTRA GIOVANILE
Composta dall'unione delle due orchestre d'archi
"Officine Sonore" e "Tiroconlarco"
di CASTELFRANCO VENETO (TV)

Direzione: MARCELLA CAMPAGNARO
In collaborazione con: ANNA CAMPAGNARO

NOTE

La scelta del saluto introduttivo con cui si presenta questa giovane orchestra d'archi di Castelfranco Veneto non poteva essere migliore: la freschezza del tema del Rondeau della Abdelazer Suite di Henry Purcell, noto un po' a tutti, permette ai nostri musicisti di proporsi come un gruppo che suona per trasmettere al pubblico la grande passione che lo anima e la gioia del far musica insieme. Benjamin Britten utilizzerà questo tema per il suo "The Young Person's Guide to the Orchestra" (1946), una delle più note guide alla scoperta degli strumenti dell'orchestra.

Dall'Inghilterra del Seicento il programma però ci conduce ben presto all'ascolto di alcuni fra i più interessanti concerti per solisti e orchestra d'archi del Settecento italiano, con un'incursione anche in ambito tedesco. Non poteva mancare perciò la musica di Antonio Vivaldi, il più alto esempio del Barocco veneziano. Tra i concerti solistici del "Prete Rosso" sono qui presentati il Concerto in La minore per violino e orchestra RV 356 e il Concerto in Re minore per due violini, violoncello e orchestra RV 565, rispettivamente il sesto e l'undicesimo dell'opera 3, conosciuta come "L'Estro Armonico" (1711). Quest'opera, composta da dodici concerti e dedicata a Ferdinando III Gran Principe di Toscana, fu accolta in tutta Europa da enorme successo e fu molto studiata e apprezzata anche da J. S. Bach, che ne trascrisse almeno la metà per uno o più clavicembali e orchestra e per organo. Queste composizioni ebbero il merito di inaugurare il passaggio dal concerto grosso, che alternava un "concertino" al "tutti" dell'orchestra, al concerto solistico. Protagonista assoluto qui il violino solista nel primo concerto e la coppia di violini, con un violoncello, nel secondo, che conclude anche il programma della serata.

Due violoncelli sono invece gli strumenti solisti del Concerto in Sol minore RV 531, sempre di Vivaldi. Anch'esso in tre movimenti, con un tempo centrale più lento, mette in risalto le grandi possibilità cantabili dei due violoncelli insieme alla loro duttile e spumeggiante espressività nei tempi veloci.

Ma anche la viola voleva essere presentata adeguatamente in questo programma: così l'orchestra giovanile ha pensato di proporre l'esecuzione dell'unico concerto per viola e orchestra del più prolifico compositore tedesco dell'epoca barocca, Georg Philipp Telemann, che lo compose fra il 1716 e il 1721, quando era ancora maestro di cappella a Bayreuth, prima di assumere l'incarico di direttore della musica di Amburgo. In quattro movimenti, secondo la struttura della sonata da chiesa, è il primo esempio conosciuto di concerto per la viola.

Una doverosa annotazione, infine, sulle caratteristiche delle esecuzioni proposte: nonostante la giovanissima età dei componenti del Progetto Orchestra Giovanile, tutti i concerti presentati questa sera sono eseguiti nella loro versione originale, senza che sia stata operata alcuna trascrizione o riduzione.

PROGETTO ORCHESTRA GIOVANILE



VIOLINI: MARCELLA CAMPAGNARO*, BENEDETTA BARON, CHIARA BARON, GIULIA BAZZANI, PIETRO BAZZANI, ANNA BORTOLON, ERNESTO CAMPAGNARO, GLORIA CASSOLATO, SIMONE MARCHI, ULISSE ORSATO, ELEONORA SELVESTREL, MATILDE TELVE, ANNAMARIA ZANATTA, MATILDE BRAVO

VIOLE: CHIARA SARTORATO, CHIARA ZANATTA

VIOLONCELLI: MATTEO BRAVO, STEFANO GRAZIOLI, FEDERICO COVRE

CONTRABBASSO: MATTEO BARON

CLAVICEMBALO: FRANCESCO BRAVO

*Violino concertatore

Progetto Orchestra Giovanile nasce dall'unione dell'Orchestra Giovanile di Violoncelli "Tiroconlarco" e del Gruppo Orchestra "Officine Sonore" (giovani musicisti dai 10 ai 18 anni).

L'Orchestra Giovanile di Violoncelli "Tiroconlarco" è nata a Castelfranco Veneto nel 2005 dal desiderio dell'insegnante Anna Campagnaro e dei suoi allievi di suonare assieme. Dopo un periodo di studio e preparazione, si è esibita a Cormons, Mestre, Cortina, Venezia, Firenze, Treviso, Vicenza, Concordia Sagittaria, Verona, Feltre, Mesola, Ferrara, etc.. Nel 2008 ha partecipato al T.I.M., ottenendo il Diploma d'onore con lusinghiere motivazioni. Nel marzo del 2010 ha ottenuto il premio Un "PO" di note ed è stata chiamata ad esibirsi in un pubblico concerto nella Stagione musicale di Occhiobello (RO). Nel maggio dello stesso anno ha vinto il primo premio al Concorso internazionale "Musica Insieme" di Musile di Piave (VE). Ha collaborato con diversi cori di voci bianche (Piccola Harmonia di Mestre, Doremissimi di Treviso, Coro Gianni Rodari di Santa Giustina (BL)) affrontando un repertorio che, nell'incontro della voce umana con quella del violoncello, si arricchisce di ulteriori suggestioni. Attualmente il gruppo è formato da ragazzi tra i dieci e i diciassette anni ed è preparato e diretto dal M° Anna Campagnaro.

Il **Gruppo Orchestra "Officine Sonore"** è una compagine di ragazzi e ragazze di varie età, formati sotto la guida della Prof. Marcella Campagnaro attraverso il Metodo Suzuki. L'attività orchestrale ha saputo creare quell'affiatamento e quell'amore per la musica d'insieme che unisce ed entusiasma i giovani esecutori.

La formazione ha all'attivo numerosi concerti e collaborazioni: con Esta Italia nella manifestazione Play Day di Firenze, con gli allievi Suzuki del Conservatorio Pedrollo di Vicenza, con gli allievi della scuola di Oderzo.

Si sono esibiti in vari Teatri: Teatro Accademico di Castelfranco, Teatro Duse di Asolo, Teatro Nuovo di Vicenza, con la messa in scena de "I musicanti di Brema".

Nell'anno 2014 la nuova formazione, in collaborazione con "Tiroconlarco", ha effettuato concerti in Friuli e al Teatro Eden di Treviso.

Marcella Campagnaro si è diplomata in Viola e Canto presso il Conservatorio "A.Steffani" di Castelfranco Veneto. Nel 2011 ha conseguito il diploma di Violino presso il Conservatorio B. Maderna di Cesena. La formazione artistico/professionale di Marcella Campagnaro si è arricchita ai Corsi di Musica da Camera e Quartetto come allieva effettiva con Franco Rossi a Vicenza e a Castelfranco. Ha frequentato i Corsi di Musica da Camera in Groznanj (YU). Ha fondato il Quartetto Frau Musica con il quale ha effettuato numerosi concerti in Italia. Ha studiato con Stefano Passaggio, ha seguito Master Class di viola con Wolfram Christ a Castelfranco Veneto come allieva effettiva. Frequenta Master Class tenute da Sheila Nelson. Nel 2007 ha conseguito il III° livello Violino Suzuki presso il Centro Italiano Suzuki di Torino. Collabora con numerose formazioni orchestrali e da camera: Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia, Orchestra di Padova e del Veneto, Orchestra di Udine. Dal 1982 fa parte dell'orchestra Regionale Filarmonia Veneta con la quale collabora attualmente come concertino delle viole. Dal 1994 fa parte dell'Orchestra d'archi Italiana diretta dal M° Mario Brunello con la quale collabora nel ruolo di prima parte delle viole e fila. Con questa formazione ha frequentato le più prestigiose sale italiane e festival musicali italiani e internazionali.

Ha insegnato ritmica Suzuki alla scuola Suzuki di Rovigo, presso il Conservatorio Venezia. Dal 1995 al 2013 ha insegnato Violino e Ritmica, secondo il metodo Suzuki, alla scuola di musica Fondazione Morello in Castelfranco Veneto. Insegna violino presso l'Istituto Musicale Opitergium di Oderzo, presso la Scuola Officine Sonore di Castelfranco Veneto e alla Scuola media S. Giacomo di Romano D'Ezzelino.

Anna Campagnaro, diplomatasi in Violoncello presso il Conservatorio di Castelfranco Veneto, si è perfezionata in seguito con Franco Rossi, Daniel Shafran e, presso la Fondazione Romanini, con Mario Brunello. Nel 1990 ha fatto parte del quartetto d'archi "Il cavaliere", approfondendo la preparazione cameristica sotto la guida di Franco Rossi e il Quartetto Shostakovich. Ha vinto numerosi premi sia come solista che in formazioni cameristiche. Dal 1994 fa parte dell'Orchestra d'archi italiana diretta da Mario Brunello, presente in prestigiose rassegne musicali italiane, quali quelle dell'Unione musicale di Torino, delle Serate musicali alla Sala Verdi di Milano, del Teatro La Pergola di Firenze, del Teatro Comunale di Treviso, dell'Accademia Musicale "S. Cecilia" di Roma, ecc. Rivolge particolare attenzione al repertorio barocco, curandone la prassi esecutiva in varie formazioni.

Arcugnano (VI), Sala Consiliare, Piazza M. Rumor
Domenica 10 Maggio 2015, ore 17.00

La musica in Spagna e Portogallo
tra Rinascimento e Barocco:
Vihuela e Flauti dolci, Chitarra spagnola,
Spinetta e Clavicembalo

LUIS MILAN (1500-1561)

Due Fantasie e due Pavane - JOHN CARTER: Vihuela

ENRIQUEZ DE VALDERRABANO (1500ca.-1557)

Assiste Parata (da Nicolas Gombert) e Petite Camussete (da Adriano Willaert)
per due vihuele da "Silva de Sirenas"

JOHN CARTER, LEOPOLDO SARACINO: Vihuele

JUAN DEL ENCINA (1469-1534)

Dal Cancionero de Palacio:

Que es de ti, desconsolado - Levanta, Pascual

FEDERICO DE CASSAN: flauto dolce; JOHN CARTER: Vihuela

ANTONIO DE CABEZÓN (1510-1566)

Diferencias sobre la Pavana Italiana - BIANCA MARIA CANTELLI: Spinetta napoletana

ANDREA FALCONIERO (1585-1656)

La Suave Melodia con su Corrente

La Villega, *Alemana*

El Melo, *Brando*

L'Austria, *Canciona echa para el Serenissimo Don Iuan de Austria*

La Dichosa, *Fantasia* - Sinfonia terza a 3

LUCA VENTIMIGLIA, FEDERICO DE CASSAN: Flauti dolci

JOSEF PIRAS: Spinetta (B.c.); JOHN CARTER: Tiorba

GASPAR SANZ (1640-1710)

Pasacalles, Canarios, per chitarra spagnola e basso continuo
JOHN CARTER: Chitarra spagnola; LEOPOLDO SARACINO: Tiorba

JUAN BAUTISTA CABANILLES (1644-1712)

Gallardas I - BIANCA MARIA CANTELLI: Spinetta napoletana
Pasacalles de 1° tono (M386 No. 47) - JOSEF PIRAS: Spinetta napoletana

CARLOS SEIXAS (1704-1742)

Sonata V in Re min. - JOSEF PIRAS: Clavicembalo
Sonata VI in Re min. - BIANCA MARIA CANTELLI: Clavicembalo
Sonata XVIII in Re magg. – LU RUAN: Clavicembalo

ANTONIO SOLER (1729-1783)

Sonata in Mi min. – LU RUAN: Clavicembalo

BARTOLOMEO DE SELMA Y SALAVERDE (1580-1640)

Canzona a soprano solo e basso continuo
LUCA VENTIMIGLIA: flauto dolce; JOSEF PIRAS: Spinetta (B.c.); JOHN CARTER: Tiorba

ANDREA FALCONIERO (1585-1656)

La Mirandola, *Canzone a 3*
Fantasia *echa para el muy Reverendo Padre Falla* - Brando d'Abril
FRANZISKA SEIFERT, VERENA VIEIDER: Flauti dolci
BIANCA MARIA CANTELLI: Spinetta (B.c.); JOHN CARTER: Tiorba

ENSEMBLE DI MUSICA ANTICA DEL "MONTEVERDI"

Area Discipline Interpretative della Musica Antica
Conservatorio "C. Monteverdi" di BOLZANO



NOTE

Con questo concerto ci proponiamo di viaggiare, partendo dal cosiddetto “Siglo de Oro”, nella storia musicale della Penisola iberica. È un soffermarsi alla scoperta di stili e linguaggi che furono, da un lato, caratteristici di Spagna e Portogallo e rappresentativi delle loro proprie tradizioni, dall’altro, però, anche conseguenza degli intensi scambi politici e culturali con i vasti territori che appartennero al dominio spagnolo o a questo rimasero strettamente legati per motivi dinastici: l’Italia meridionale (Regno di Napoli e di Sicilia), l’Austria, i Paesi Bassi. Soprattutto grazie al completamento della “Reconquista” (1492), contemporanea alla scoperta dell’America, iniziò a compiersi l’unificazione della Penisola iberica, raggiunta poi con Filippo II sul finire del XVI secolo, che, accompagnata dalla sua espansione, favorì, nel Rinascimento prima e nel periodo Barocco poi, anche il fiorire delle arti e della letteratura, nonostante successive avverse vicende politiche ed epidemie di peste che imperversarono dalla metà del secolo XVII.

In campo musicale artisti di altissimo livello produssero “piezas” per uno strumento, la vihuela, che senza dubbio fu nel Cinquecento il più diffuso in Spagna, come il liuto nel resto d’Europa. Per la “vihuela de mano”, strumento a sei corde pizzicate con le dita, di cui in genere cinque erano doppie, fu “intavolata” (sistema di notazione con cifre) molta musica sia per una o due vihuele, sia come accompagnamento di altro strumento o della voce, senza dimenticare le trascrizioni da altri autori. Qui proponiamo esempi di ciascuno di questi utilizzi, con brani di Luis Milán, Enriquez de Valderrábano e Juan del Encina.

Di Don Giovanni d’Austria (Don Juan José de Austria), figlio naturale di Filippo IV re di Spagna, che pose fine all’effimera Repubblica Napoletana insediatasi con l’intervento dei Francesi che avevano approfittato della rivolta capeggiata da Masaniello (la definitiva “rendición” avvenne nel 1648) e che fu anche viceré di Sicilia e in seguito governatore dei Paesi Bassi spagnoli, è il ritratto nella pagina di dedica dell’opera “Instrucción de música sobre la guitarra española” (1674) di Gaspar Sanz, che fu suo maestro di musica a Zaragoza, dalla quale sono tratti i due brani in programma. La chitarra spagnola era allora diffusa non solo in Spagna ma anche nell’Italia meridionale, dove lo stesso Sanz lavorò per vari anni.

Ritroviamo il nome del “Serenissimo Don Juan de Austria” anche nella dedica del “Primo Libro di Canzoni...” (1650) e nel titolo di uno dei brani per ensemble strumentale del napoletano Andrea Falconiero che proponiamo come conclusione sia della prima sia della seconda parte, per suggellare gli stretti rapporti tra il Regno di Napoli e la Spagna. L’esecuzione con i flauti dolci, accompagnati da cembalo e tiorba per il basso continuo, rende onore agli strumenti a fiato allora di gran lunga

più diffusi. Altro brano interpretato dal flauto dolce con basso continuo è la Canzona di Bartolomeo De Selma y Salaverde, di cui sappiamo essere stato fagottista nell'orchestra di corte di Innsbruck tra il 1628 e il 1630 e poi a Venezia.

Ma non poteva mancare nel programma la musica "para tecla", cioè per tastiera. Abbiamo scelto due fra i massimi compositori spagnoli per strumento a tastiera: una serie di variazioni ("diferencias") sulla Pavana Italiana di Antonio de Cabezón e due esempi più tardi con una serie di Gagliarde e una di Passacagli di Juan Bautista Cabanilles, compositore e primo organista nella cattedrale di Valencia, nei quali mirabili sono l'arte della variazione e il personalissimo e ardito uso delle dissonanze. Per l'esecuzione di questi pezzi abbiamo preferito l'uso di una spinetta napoletana copia di un originale del 1651, che di nuovo ci rimanda all'Italia meridionale e all'epoca del re spagnolo Filippo IV.

Si eseguono invece meglio sul clavicembalo le sonate di pieno XVIII secolo del portoghese Carlos Seixas, organista del Duomo di Lisbona, che conobbe e imitò Domenico Scarlatti, e del catalano Padre Antonio Soler, che fu allievo di Scarlatti al Monastero di El Escorial, di cui era organista e direttore della Cappella, e dove per vent'anni fu insegnante di musica del principe Gabriel, figlio del re Carlo III di Spagna. Ma con Soler possiamo dire ormai concluso il Barocco musicale spagnolo.

Alessandro Padoan

ENSEMBLE DI MUSICA ANTICA DEL “MONTEVERDI”



JOHN CARTER: Vihuela, Chitarra spagnola, Tiorba

LEOPOLDO SARACINO: Vihuela, Tiorba

FEDERICO DE CASSAN: Flauto dolce

FRANZISKA SEIFERT: Flauto dolce

VERENA VIEIDER: Flauto dolce

LUCA VENTIMIGLIA: Flauto dolce

LU RUAN: Clavicembalo

BIANCA MARIA CANTELLI: Clavicembalo, Spinetta napoletana e B.c.

JOSEF PIRAS: Clavicembalo, Spinetta napoletana e B.c.

Il Conservatorio di Musica “C. Monteverdi” di Bolzano, Istituto di Alta Formazione Artistica Musicale, offre Corsi di Laurea di 1° livello (Trienni) e di 2° livello (Bienni), secondo la riforma del settore che attribuisce ai Conservatori di Musica funzioni di carattere universitario. Oltre a questi, e con funzione propedeutica, sono attivi anche i Corsi Pre-Accademici (pre-Afam), che s’inseriscono a pieno titolo nella nuova struttura dell’educazione musicale prevista dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

L'Area Discipline Interpretative della Musica Antica per sua natura ha carattere flessibile e raggruppa nel presente Anno Accademico le Scuole di Clavicembalo (Prof. A. Padoan), di Flauto dolce e traversiere (Prof. L. Cavasanti), di Chitarra (Prof. L. Saracino) per la parte riguardante la chitarra barocca, la vihuela, la chitarra spagnola, il liuto e la tiorba, e i corsi di "Prassi esecutive e repertori barocchi per Violino e Viola su strumenti storici" e "Prassi esecutive e repertori d'insieme per voci e strumenti antichi" (Prof. A. Albertani).

Presso il Conservatorio di Bolzano ogni anno, su progetti dell'Area Discipline Interpretative della Musica Antica, sono invitati a tenere concerti e masterclasses per gli studenti di musica antica musicisti di prestigio internazionale, come Gordon Murray (clavicembalo e musica da camera), Dan Laurin (flauto dolce), Carsten Eckert (flauto dolce), Dorothee Oberlinger (flauto dolce), Marcello Gatti (flauto traversiere), Stefano Veggetti (violoncello barocco), Nigel North (liuto) e altri.

L'Ensemble di Musica Antica del "Monteverdi" è una formazione variabile composta da studenti iscritti ai singoli corsi accademici dell'Area Discipline Interpretative della Musica Antica del Conservatorio di Musica "C. Monteverdi" di Bolzano. A seconda delle esigenze, nell'ensemble sono coinvolti frequentemente anche docenti del Conservatorio, nello spirito di un lavoro comune che non si esplica solo nello studio e approfondimento delle fonti e delle prassi esecutive antiche su strumenti storici, ma anche nello stesso momento esecutivo e interpretativo.

Sia in piccole formazioni da camera, sia nella più completa formazione come Orchestra Barocca, il gruppo è protagonista da almeno 7 anni del Ciclo "Musica Antica al Monteverdi" – "Alte Musik am Konservatorium", importante stagione concertistica a cura dell'Area di Musica Antica del Conservatorio, che ha visto studenti e docenti esibirsi a Bolzano (Conservatorio, Chiesa dei Domenicani, Alte Pfarrkirche, Abbazia di Muri-Gries, Chiesa Evangelica, Palazzo Mercantile, Chiesa Corpus Domini), Merano (Chiesa Evangelica), Bressanone (Abbazia di Novacella, Millan, Chiesa Freinademetz, Auditorium Istituto Musicale), Rovereto (Sala Filarmonica, Chiesa di Loreto), Arco (TN) Sala del Casinò Municipale, Tassullo (TN) Castel Valer dei Conti Spaur, Pergine Valsugana (TN) Castello di Pergine, ecc..



Hanc merui citharam stellis radiantibus addi :

Dioscori nam vitæ moribus illi fuit.



DIDONI

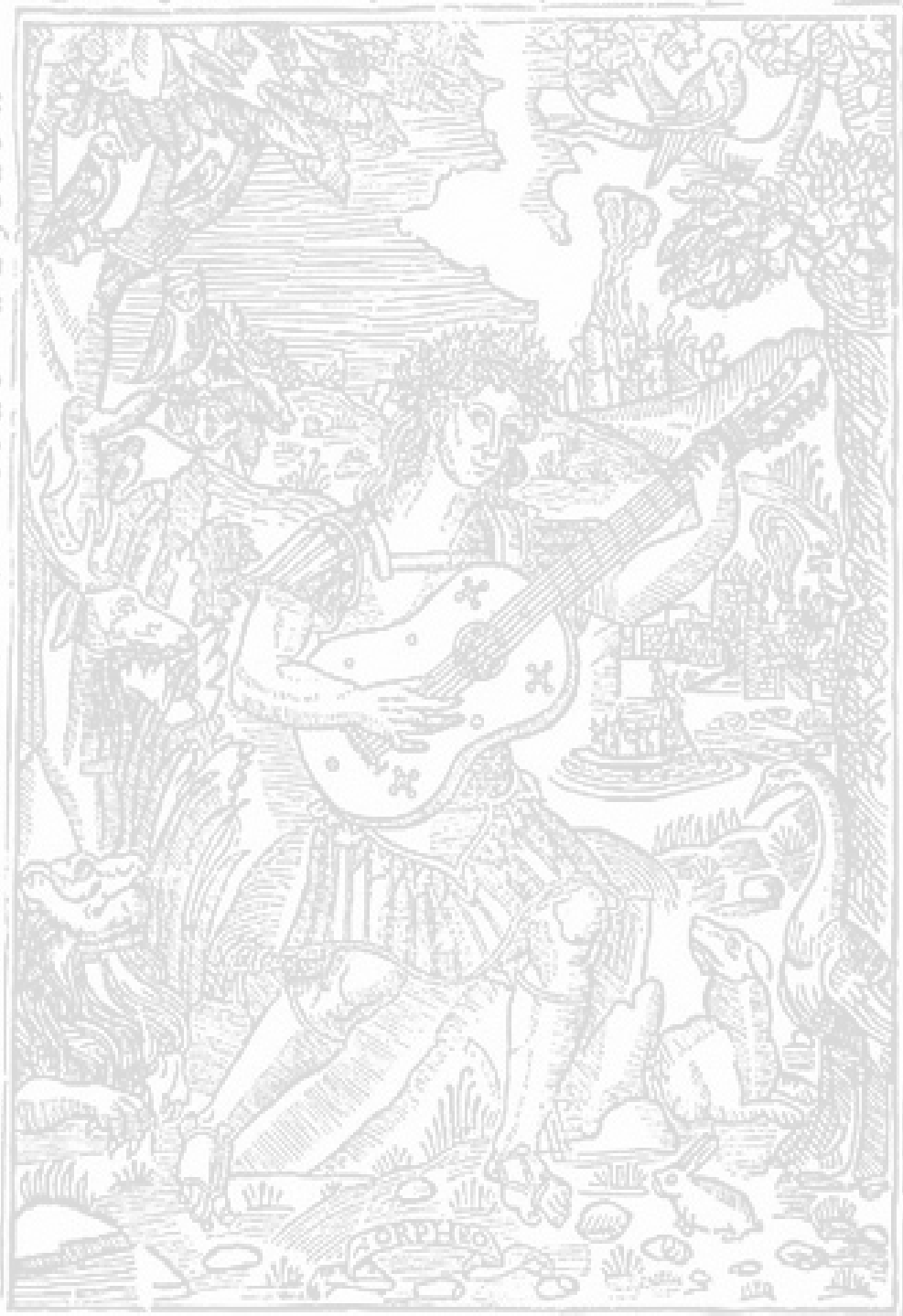
IMPIANTI ELETTRICI

Ditta Alcide Didoni - IMPIANTI ELETTRICI
Via S. Giustina, 179 - 36057 ARCUGNANO (VI)
Tel. 0444/550146 - Fax: 0444/270040

El grande Orpheo primero inventor

Que dize de de todos / de todo hazedor.

Por quien tu vibuela / parece en el mundo



Si el fue primero / no fue fin segundo